GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — MARTEDÌ 20 OTTOBRE — NUM. 245

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso. (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **581** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 19 del decreto prodittatoriale in data 17 ottobre 1860;

Veduto che la città di Castrogiovanni in provincia di Caltanissetta ha una popolazione superiore ai ventimila abitanti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nella città di Castrogiovanni è istituito un R. Ginnasio secondo la legge 13 novembre 1859 e il decreto prodittatoriale sovracitato.

Art. 2.

Per l'anno scolastico 1891-92 il detto Ginnasio avrà solamente la prima classe; le altre quattro classi saranno istituite nei quattro anni successivi, una per ciascun anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 settembre 1891.

UMBERTO.

P. VILLARI.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero **583** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il nostro decreto 1° gennaio 1890 n. 6592 (serie 3ª), relativo alla colonia Eritrea;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro degli affari esteri, d'accordo coi Ministri della guerra e della marina;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le funzioni civili e militari affidate col decreto sopracitato al governatore potranno attribuirsi a due funzionari distinti, uno dei quali sarà il governatore civile della colonia e l'altro il comandante delle regie truppe, il servizio marittimo restando affidato al comandante locale di marina.

Art. 2.

Sono approvate le norme annesse al presente decreto che regoleranno in tal caso le relazioni fra il governatore civile, il comandante delle truppe d'Africa ed il comandante locale marittimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° ottobre 1891.

UMBERTO.

DI RUDINÌ.
PELLOUX.
S. DE SANT-BON.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

NORME *per regolare le relazioni fra il governatore civile, il comandante delle RR. truppe d'Africa ed il comandante locale di marina.*

I.

La direzione della politica è attribuzione esclusiva del governatore civile. Tutto ciò che si riferisce alla politica formerà soltanto oggetto di corrispondenza fra il governatore ed il Ministero degli affari esteri. Il comandante delle RR. truppe dipende direttamente dal governatore per quanto concerne l'impiego delle truppe a scopo politico. In questo caso peraltro la condotta delle operazioni militari è devoluta esclusivamente al comandante delle RR. truppe. Lo stesso dicasi per il comandante locale marittimo.

II.

Per ciò che concerne l'istruzione, la disciplina ed i servizi tecnici ed amministrativi delle truppe il comandante dipende direttamente dal Ministero della guerra e tiene con esso la corrispondenza necessaria. Analogamente si regola il comandante militare marittimo verso il Ministero della marina.

III.

Per la parte disciplinare ed amministrativa il comandante delle truppe ha le stesse attribuzioni dei comandanti di divisione in Italia, e durante il tempo in cui fosse dichiarato lo stato di guerra egli avrà gli attributi e le facoltà deferitegli in simili casi dal codice penale per l'esercito e dalle leggi e regolamenti militari

IV.

La dislocazione delle truppe e delle bande assoldate, fissata in base alle esigenze della difesa e della sicurezza della colonia non può essere modificata se non di pieno accordo fra il governatore civile ed il comandante militare.

V.

Le autorità militari non avranno ingerenza nei servizi civili e politici, eccezione fatta per quelle speciali attribuzioni che il governatore civile delega agli ufficiali residenti presso le tribù protette, oppure ai comandanti di presidio, le quali attribuzioni dovranno essere determinate con decreto del governatore stesso. Solo pel disimpegno di queste attribuzioni gli ufficiali residenti ed i comandanti di presidio corrisponderanno direttamente col governatore.

VI.

Vi sarà un unico ufficio informazioni nella colonia e dipenderà unicamente dal governatore. E' stretto dovere di tutte le autorità militari della colonia di coadiuvare in questo importante servizio l'autorità civile; ma le autorità militari dovranno peraltro fare capo al comandante delle regie truppe, al quale solo spetta di corrispondere col governatore civile.

VII.

L'arma dei carabinieri reali ha verso il governatore civile e verso il comandante delle regie truppe la stessa dipendenza che ha l'arma medesima in Italia verso i Ministeri dell'Interno e della guerra.

VIII.

Il servizio ferroviario e quello telegrafico nell'interno della colonia come che esercitati da militari, dipendono dal comandante delle regie truppe; ma il governo civile si varrà dell'uno e dell'altro in quella misura che crede e con quelle modalità che saranno combinate fra le due autorità.

IX.

Il comandante delle regie truppe aderirà nei limiti del possibile a far concorrere a favore della colonia, quando vi sia assoluta necessità e non si possa in altro modo provvedere, i servizi militari, sanitari, veterinari e farmaceutici, ma a condizione che per siffatte concessioni non abbia a risentirne alcun onere finanziario l'amministrazione della guerra.

Visto, d'ordine di S. M.
DI RUDINI'.
PELLOUX.
S. DE SAINT-BON.

Il Numero 585 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data 10 ottobre 1891 col quale l'ufficio della Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante un seggio di Deputato al Parlamento assegnato al 2° Collegio di Venezia;

Veduto l'art. 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882 N. 999;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 2° Collegio elettorale di Venezia è convocato pel giorno 8 novembre p. v. affinchè proceda alla elezione di uno dei tre Deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 15 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 15 ottobre 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS

Il Numero **CCCXLIV** *(Parte supplemen.) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 17 luglio 1889 del Consiglio comunale di Castelvetrano (Trapani), con la quale si è proposto di riformare la Amministrazione dell'Orfanotrofio Femminile della Catena nel senso di aumentare da tre a cinque i membri che la compongono, e cioè aggiungere ai due ecclesiastici di nomina dell'Ordinario Diocesano, ed al Sindaco locale, chiamati a far parte della Amministrazione dal R. Rescritto 22 maggio 1805, altri due membri di nomina del Consiglio comunale;

Vista la deliberazione 10 maggio 1891 dello stesso Consiglio comunale, con cui a termini dell'art. 11 della legge 17 luglio 1890 n. 6972, al Sindaco, quale Presidente dell'Amministrazione del Pio Istituto, si è stabilito di sostituire altra persona da eleggersi, con la stessa qualità, dal Consiglio comunale;

Visto lo statuto organico per l'Orfanotrofio suddetto redatto di conformità alla proposta riforma;

Vista la deliberazione 29 ottobre 1889 della Giunta provinciale amministrativa;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la riforma della Amministrazione dell'Orfanotrofio Femminile della Catena di Castelvetrano, quale risulta dal nuovo statuto organico 10 maggio 1891, composto di 27 articoli, che è similmente approvato, modificati però gli articoli 6 e 20 nei termini seguenti:

Articolo 6. Ai membri della Amministrazione sono applicabili le disposizioni contenute negli articoli 11, 14, 15, 78, 85 della legge 17 luglio 1890 n. 6972.

Articolo 20: lettera *C*. Essere nate nel comune di Castelvetrano, od avere acquistato nel comune stesso il domicilio di soccorso a termini degli articoli 72 e seguenti della legge 17 luglio 1890 n. 6972.

Il detto statuto sarà visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 settembre 1891.

UMBERTO.

G. Nicotera.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. Ferraris.

Relazione *del Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *nella udienza del 15 ottobre 1891, per lo scioglimento del Consiglio comunale di Livorno Piemonte (Novara).*

SIRE!

L'Amministrazione del Comune di Livorno Piemonte, sorta con le elezioni generali del 1889, non ha dato prova di savia ed imparziale gestione.

Da una inchiesta ordinata dal prefetto della provincia si è constatato che a distanza di pochi mesi la Giunta municipale ha in questo anno deliberato due prestiti cambiari, e che questi sono stati effettivamente contratti, senza che sia intervenuta alcuna autorizzazione. Di più, il sindaco ha firmato la seconda cambiale personalmente e non nella qualità di capo dell'Amministrazione, ed ha poi prelevato dalla cassa comunale lire 2000 sul provento del mutuo, somma che ha dovuto poi restituire.

Il Consiglio comunale deliberò nel 1890 alcuni lavori stradali, dando incarico alla Giunta di bandire i pubblici incanti, ed invece la Giunta ha appaltato le opere a licitazione privata, mentre vi sarebbe stato tutto il tempo di esperire le aste ed ottenere così migliori condizioni.

Di molte altre irregolarità si è resa colpevole l'Amministrazione comunale. Basterà citare il pagamento a lavoranti su semplici note, regolarizzate poi con postumi mandati in frode alla legge sul bollo; la vendita di fascine, il cui prodotto venne erogato per soddisfare opere giornaliere; l'assunzione in servizio di persone pregiudicate; pagamenti fatti senza mandati, e questa gravissima: che la Giunta ha confermato per quattro anni, il commesso daziario, nominato dal Consiglio per un anno solo, e non gli ha richiesto la cauzione di lire 2000 prescritta dalla deliberazione di nomina.

In seguito all'accennato prelevamento di lire 2000 dalla cassa comunale, il sindaco di Livorno Piemonte è stato sospeso. Ma, pel debito che m'incombe della superiore vigilanza sulle Amministrazioni comunali, io sento la necessità di un più grave provvedimento.

Non si può lasciare la civica azienda nelle mani degli attuali amministratori, i quali hanno così male corrisposto alla fiducia del corpo elettorale; non si può lasciarla tanto più ora, che la cittadinanza ha dato a vedere di volere un radicale mutamento nell'indirizzo amministrativo, ed il Consiglio, pel vivissimo dissenso fra i suoi componenti, non trovasi neppure in grado di iniziarlo.

Mi onoro pertanto sottoporre all'Augusta firma di V. M. l'unito schema di decreto, col quale si scioglie il Consiglio comunale di Livorno Piemonte.

Il Ministro
G. Nicotera.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 N. 5921 (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Livorno Piemonte in provincia di Novara è sciolto.

Art. 2.

Il signor Avv. Angiolino Levi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 15 ottobre 1891.

UMBERTO.

G. Nicotera.

MINISTERO DELL'INTERNO

AGENZIE D'EMIGRAZIONE.

Il Ministero dell'Interno, in data 19 corrente mese, ha concesso la patente di agente di emigrazione a De Luca Vincenzo fu Giacomo, con facoltà di operare nelle provincie meridionali, verso la cauzione di lire sessantamila.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 16 corrente in S. Demetrio nei Vestini, provincia di Aquila, è stato aperto un Uffizio telegrafico governativo al servizio pubblico con orario limitato di giorno.

Roma, 18 ottobre 1891.

ELENCO dei cittadini italiani morti nel Distretto consolare di Trieste e la cui morte

Num. d'ordine	Cognome, Nome, Paternità e Maternità	Luogo di nascita	Domicilio	Dimora
1	Michezzi Mario di Luigi e di Carolina ?	Parenzo	Pordenone	Trieste
2	Colussi Oreste di Felice e di Santa Tramontina	Trieste	Maniago	»
3	Bozzer Italia di Giuseppe e di Adalcisa Miazzi	Id.	Udine	»
4	Zatti Maria di Giacomo e di Zoe Antonini	Id.	Tramonti	»
5	Michelazzi Medea di Santo e di Catterina ?	Roveredo	Roveredo	»
6	Maestro Marianna di Michele Zilli e di Domenica	Gradisca	Venezia	»
7	De Silvestro Italia di Giovanni e di Maddalena De Rosa	Trieste	Belluno	»
8	Pissulit Carolina illegittima di Amalia	Id.	Procenico	»
9	Battiston Giovanni di Antonio e di Teresa Baudeo	Id.	Venezia	»
10	Contis Sebastiano di Giacomo e di Anna Fogolin	Id.	S. Vito al Tagliamento	»
11	Mazzoli Maria di Paolo Gherbaz e di Maria Hogher	Id.	Udine	»
12	Fonda Agata di Ferdinando Rupinato e fu Rosa	Id.	Venezia	»
13	Piazzer Anna fu Ambrogio e di Angela ?	Milano	Milano	»
14	Bregan Enrico di Giovanni e di Angela Visini	Trieste	Lucinico	»
15	Marchesini Giovanni di Raimondo e di Giuseppina Zucchiatti	Id.	S. Pietro Incariano	»
16	Paciella Andrea fu Antonio e di Catterina ?	Donada	Venezia	»
17	Zandegiacomo Pietro fu Giovanni e fu Maria ?	Auronzo	Auronzo	»
18	Desio Silvio di Vittorio e di Vittoria ?	Trieste	Precenico	»
19	Rovero Luigi fu Pietro e di Maria ?	Basaldella	Udine	»
20	Passetto Maria di Fortunato e di Anna Soave	Trieste	Verona	»
21	Lenardon Nicoletta di Vittorio e di Carolina Oberdank	Id.	Udine	»
22	Martinello Catiello fu ? e fu ?	Salti	Castellammare	»
23	Barbarioli Enrico di Giovanni e di Santa Brau	Trieste	Udine	»

fu recata a conoscenza del R. Consolato generale d'Italia durante il mese di settembre 1891.

STATO	RELIGIONE	CONDIZIONE	ETÀ	DATA DELLA MORTE	GENERE DI MALATTIA	*Osservazioni*
—	cattolica	—	mesi 7	1 settem. 1891	enterite	
—	»	—	anni 2	1 »	meningite	
—	»	—	giorni 44	1 »	tabe infantile	
—	»	—	mesi 7	2 »	catarro gastro enterite	
—	»	—	» 19	4 »	difterite	
coniugata	israelita	casalina	anni 30	7 »	tubercolosi	
—	cattolica	—	» 1	9 »	catarro gastro enterite	
—	»	—	mesi 6	11 »	gastro enterite	
—	»	—	giorni 37	11 »	eclampsia	
—	»	—	mesi 19	11 »	gastro enterite	
coniugata	»	—	anni 24	11 »	tubercolosi	
Id.	»	casalina	» 22	11 »	Id.	sposata *in articulo mortis*
Id.	»	Id.	» 55	12 »	Id.	
—	»	—	» 5	13 »	difterite	
—	»	—	giorni 22	16 »	catarro gastrico	
coniugato	»	savorgnante	anni 40	16 »	morbus bright	
vedovo	»	finestraio	» 76	18 »	pneumonite	
—	»	—	mesi 16	18 »	croup	
coniugato	»	facchino	anni 44	22 »	paralisi progressiva	
—	»	—	mesi 13	26 »	gastro enterite	
—	»	—	» 10	26 »	enterite	
coniugato	»	marinaio	anni 42	26 »	aneurisma	a bordo del bark italiano « Rosa »
—	»	—	mesi 10	26 »	meningite	

PROSPETTO DIMOSTRANTE IL MOVIMENTO DEL DEBITO VITALIZIO NELL'ESERCIZIO 1891-1892

Ministero del Tesoro — Ufficio Centrale delle Pensioni.

CLASSIFICAZIONE DELLE PENSIONI	Pensioni vigenti al 1° luglio 1891		Pensioni inscritte nell'Esercizio 1891-1892		Pensioni eliminate nell'Esercizio 1891-1892		Pensioni vigenti al 1° ottobre 1891	
	Numero delle partite	Importo	Numero delle partite	Importo	Numero delle partite	Importo	Numero delle partite	Importo
Pensioni nuove								
Ministero del Tesoro	1,059	1,345,282 55	35	56,866 13	20	29,966 20	1,074	1,372,182 48
Id. delle Finanze	7,730	6,831,994 70	250	271,997 87	91	85,464 01	7,889	7,018,528 56
Id. di Grazia e Giustizia	3,216	4,122,755 85	88	142,665 60	37	56,358 16	3,207	4,209,063 29
Id. degli Affari Esteri	77	176,633 67	1	931 —	»	»	78	177,564 67
Id. dell'Istruzione Pubblica	1,129	1,578,820 57	29	40,434 33	22	47,036 50	1,136	1,572,218 40
Id. dell'Interno	4,561	4,087,452 40	150	160,988 27	50	50,719 73	4,661	4,197,720 94
Id. dei Lavori Pubblici	1,072	872,066 32	37	30,850 62	7	11,839 93	1,102	891,077 01
Id. delle Poste e Telegrafi	1,473	1,685,192 37	47	47,188 73	16	25,616 86	1,504	1,703,764 24
Id. della Guerra	15,983	16,231,516 43	511	529,310 76	145	151,426 80	16,349	16,609,410 39
Id. della Marina	2,774	2,259,783 27	61	42,213 21	30	20,199 04	2,805	2,281,797 44
Id. d'Agricoltura, Ind. e Comm.	330	390,748 19	12	17,396 08	2	600 —	340	407,544 27
Straordinarie	1,059	453,497 94	14	4,646 16	17	6,315 —	1,056	451,829 1[illegible]
TOTALE	40,463	40,035,744 26	1,235	1,345,498 76	437	485,542 23	41,261	40,895,700 7[illegible]
Pensioni vecchie								
Ministero delle Finanze	10,007	5,281,790 36	»	»	169	96,505 98	9,838	5,185,284 38
Id. di Grazia e Giustizia	3,297	2,626,058 52	»	»	45	42,125 36	3,252	2,583,933 16
Id. degli Affari Esteri	68	127,890 56	»	»	»	»	68	127,890 56
Id. dell'Istruzione Pubblica	734	566,231 30	»	»	6	6,941 57	728	559,289 7[illegible]
Id. dell'Interno	5,082	2,923,091 09	»	»	82	62,689 13	5,000	2,860,401 96
Id. dei Lavori Pubblici	1,977	1,191,571 04	»	»	25	23,176 54	1,952	1,168,394 50
Id. della Guerra	25,205	13,681,891 0[illegible]	»	»	273	169,361 34	24,932	13,512,529 75
Id. della Marina	2,799	1,700,827 53	»	»	39	19,739 22	2,760	1,681,088 31
Id. d'Agricoltura, Ind. e Comm.	368	211,020 20	»	»	12	8,423 43	356	202,596 77
Straordinarie	3,833	1,807,148 19	»	»	46	2[illegible],332 15	3,787	1,786,816 04
TOTALE	53,370	30,117,519 8[illegible]	»	»	697	449,294 72	52,673	29,668,225 16
In complesso								
Pensioni nuove	40,463	40,035,744 26	1,235	1,345,493 76	437	485,542 23	41,261	40,895,700 79
Id. vecchie	53,370	30,117,519 88	»	»	697	449,294 72	52,673	29,668,225 16
TOTALE GENERALE	93,833	70,153,264 14	1,235	1,345,498 76	1,134	934,836 95	93,934	70,563,925 95

Indennità per una volta tanto concesse durante l'Esercizio 1891-1892
Partite N. 85 per L. 171,614 07.

Roma, li 8 ottobre 1891.

Il Direttore capo dell'Ufficio centrale delle pensioni
FR. FERRARA.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 19 ottobre 1891.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			dalle 24 ore precedenti	
Belluno	coperto	—	20 2	14 0
Domodossola	sereno	—	19 5	9 0
Milano	3/4 coperto	—	19 8	13 8
Verona	coperto	—	23 9	14 1
Venezia	coperto	legg. mosso	21 4	14 5
Torino	3/4 coperto	—	19 2	14 2
Alessandria	nebbioso	—	21 0	15 1
Parma	3/4 coperto	—	22 2	14 5
Modena	coperto	—	22 7	15 6
Genova	coperto	mosso	20 0	18 7
Forlì	1/2 coperto	—	23 4	15 5
Pesaro	3/4 coperto	legg. mosso	22 7	14 7
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	23 7	18 3
Firenze	coperto	—	22 0	14 5
Urbino	3/4 coperto	—	21 4	14 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	23 3	17 7
Livorno	3/4 coperto	calmo	22 3	15 5
Perugia	nebbioso	—	21 7	14 4
Camerino	3/4 coperto	—	20 9	13 0
Chieti	sereno	—	20 8	7 8
Aquila	sereno	—	22 0	10 8
Roma	nebbioso	—	23 3	14 9
Agnone	sereno	legg. mosso	21 4	11 2
Foggia	sereno	—	23 9	12 5
Bari	sereno	calmo	20 6	12 0
Napoli	sereno	calmo	21 4	17 0
Potenza	nebbioso	—	18 8	9 9
Lecce	sereno	—	23 6	12 5
Cosenza	sereno	—	24 0	8 8
Cagliari	coperto	legg. mosso	25 5	15 5
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	24 4	17 8
Palermo	1/4 coperto	calmo	25 7	13 9
Catania	sereno	calmo	23 6	17 8
Caltanissetta	sereno	—	26 2	16 3
Siracusa	3/4 coperto	mosso	22 4	17 9

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il dì 19 *ottobre 1891.*

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6

Barometro a mezzodì 764, 5

Umidità relativa a mezzodì 71

Vento a mezzodì . . . . . . N W debolissimo.

Cielo . . . . 1/2 coperto.

Termometro centigrado { Massimo 22°, 8. Minimo 14°, 9.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 19 ottobre 1891.

Europa pressione piuttosto bassa Nordovest, Nord e Finlandia, 766 Austria; Pietroburgo 743; Brest 752; Praga, Vienna 766.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso; nebbie diverse stazioni Nord e Centro.

Venti deboli vari, calma.

Temperatura sempre mite.

Stamane cielo nuvoloso Italia superiore, generalmente sereno altrove.

Venti deboli vari e calma.

Barometro intorno 763 mill. Sardegna, ed al Nord, 765 Sud.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente meridionali; cielo vario con qualche pioggia, temperatura sempre elevata.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PRAGA, 19. — Venne chiusa l'Esposizione provinciale fra ovazioni entusiastiche all'Imperatore ed alla Dinastia.

BUENOS-AYRES, 19. — Il Senato espresse un voto di censura a presidente della Repubblica, dottor Pellegrini, per aver invitato il generale Mitre a ritirare la sua candidatura alla Presidenza della Repubblica.

Il gabinetto sarà interamente ricostituito.

La situazione è critica. Furono presi provvedimenti di precauzione.

FIRENZE, 19. — Il pittore Nicolò Barabino è morto improvvisamente per aneurisma.

BERLINO, 19. — Il treno celere da Breslavia a Berlino ebbe, la scorsa notte, una collisione nella stazione di Kohlfurt con una locomotiva che faceva servizio nella stazione stessa.

Finora furono accertati due morti e parecchi feriti.

BRESLAVIA, 19 — Nella collisione avvenuta alla stazione di Kohlfurt vi furono cinque morti e parecchi gravemente feriti.

PARIGI, 19. — La seduta della Camera è presieduta da Peytral. Si apre la discussione generale sul bilancio del 1892.

LONDRA, 19. — I giornali annunziano che l'Imperatore Guglielmo tornerà a fare una visita all'Inghilterra nella prossima estate e vi accetterà un ricevimento ufficiale.

Secondo il *Daily Chronicle*, l'Imperatore Guglielmo si recherà a Vienna il 21 novembre prossimo.

LONDRA, 19. — Lo *Standard* ha da Berlino che l'Imperatore Guglielmo, nel discorso che farà per l'inaugurazione della sessione del *Reichstag*, darà l'assicurazione che la pace sarà conservata a lungo.

LONDRA, 19. — Lo *Standard*, ritornando sulla questione d'Egitto, dice che il Sultano stesso non rimetterà in discussione lo sgombero dell'Egitto da parte dell'Inghilterra.

Il giornale soggiunge che le rimostranze della Francia derivano dal rifiuto dell'Inghilterra di accordarle compensi.

LONDRA, 18. — A. Balfour, segretario in capo del Lord luogotenente d'Irlanda, è stato nominato primo Lord nella Tesoreria e *leader* della Camera dei Comuni in sostituzione del defunto W. H. Smith.

MARSIGLIA, 19. — È giunto il vapore francese *Espagne*, proveniente dal Brasile con a bordo 531 immigranti italiani.

L'*Espagne* reca la notizia che tre bastimenti fra inglesi ed italiani si sono perduti presso Pampero, tra Montevideo e Santos; e che la febbre gialla, il vaiuolo e l'influenza infieriscono in parecchi punti del Brasile.

SOFIA, 19 — La Sobranje è convocata in sessione ordinaria pel 27 corrente.

VIENNA, 19 — Il corrispondente di Pietroburgo della *Politische Correspondenz* assicura che il ritorno dello Czar avverrebbe il 22 corrente, per la via di terra, passando per Berlino e Thorn.

BERLINO, 19 — Il *Reichsanzeiger* pubblica un telegramma dell'imperatore Guglielmo al professore Helmholtz, annunziandogli la nomina a consigliere intimo col titolo di eccellenza.

L'imperatore nel suo telegramma dice che l'anima del Professore, rivolta sempre ai più alti ideali, lascia molto al disotto del suo elevato volo la politica colle vili manovre dei partiti, inseparabili da essa.

Soggiunse avere scelto il giorno della nascita del suo Augusto padre, l'Imperatore Federico da lui teneramente amato e la cui memoria serberà sempre viva nel cuore, per esprimere al Professore Helmholtz l'alta riconoscenza che ha per lui, sapendo quanto il suo augusto Padre lo stimasse e quale amico devotissimo e quale suddito leale avesse in lui.